Anno IX. Udine — Venerdì 21 Agosto 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 199.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16, Semestre 8, Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 23, Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea — Sopra le firme (necrologi, comunicati — dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 — Terza pagina C. 50 — Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

PROVVEDERE A TEMPO

Dopo venticinque anni di libertà e di esercizio dei diritti costituzionali, noi non abbiamo ancora neanche un'idea di ciò che sia una elezione politica in altri paesi.

Le spese di una elezione in Italia sono in generale minime, e per nulla confrontabili con quanto costano le elezioni nella libera Inghilterra, dove il sistema costituzionale vige da tanto tempo; e se qui talvolta si fanno le meraviglie per minimi disordini che succedono in occasione di elezioni e per quattro busse date e ricevute, ricorderemo a conforto quanto diceva John Bright, e cioè che per mantenere l'ordine in una città del Regno Unito, che conti 200 elettori, ci vogliono due squadroni di dragoni, due compagnie di fanteria e 150 poliziotti.

Quanto poi alla spesa, nei tempi andati il candidato organizzava e pagava colla sua borsa delle orgie, dei veri saturnali, per divertire ed ubbriacare gli elettori. La più piccola borgata non consumava, in queste occasioni meno di 150 botti di birra e di 1000 pinte di acquavite.

Il deputato Willberforce, il liberatore degli schiavi, pagò un voto sino a 100 scellini (125 lire).

Nel 1874 le elezioni inglesi costarono complessivamente ai candidati 16 milioni di lire; nel 1880, 45 milioni. Un voto costò a Gladstone, nella sua circoscrizione, circa 42 lire, e tutti sanno che il celebre uomo di Stato è il più sicuro di tutti della sua elezione.

A Londra nelle elezioni del 1886 sei candidati spesero 327,670 lire per 24 mila voti.

La contea che ha costato di più in quell'anno fu quella di Lancastre: solo per stampati la spesa ammontò a 230 mila lire.

Qui da noi invece è appena il caso che si parli di qualche candidato che abbia speso per la sua elezione una ventina di mila lire, e, come caso unico, si cita un ricco milionario che in occasione di elezioni usa contribuire al Comitato elettorale del suo partito, 60 mila lire, nella vista di assicurarsi un seggio alla Camera.

Ma in generale le elezioni avvengono in Italia senza corruzione, e quindi con spesa limitatissima; la quale sarà più limitata col ritorno al Collegio uninominale, che non domanda una azione estesa ad un vasto territorio.

Comunque, una certa somma è indispensabile nella più naturale ed onesta elezione, per stampati, corrispondenze, telegrammi, posta, sussidi ai giornali, spese di viaggi, affissioni ecc.

In passato il Governo usava sostenere queste spese, faceva girare i suoi funzionari convertiti in agenti elettorali, accordava favori sul bilancio per sostenere nella lotta i suoi candidati; il che costituiva una vera immoralità. I fondi dello Stato non sono proprietà del partito che è al Governo, ma bensì della nazione che li ha forniti e che è composta di gente d'ogni partito. A riempiere le casse dello Stato concorrono tutti i contribuenti, siano monarchici o repubblicani, liberali o moderati, anarchici o clericali. Oltre a ciò le spese pagate coi fondi nazionali per tenere in piedi un solo partito, non sono esse sottratte alle opere pubbliche ed ai pubblici servizi?

Perchè un partito possa riuscire coi suoi candidati nelle elezioni, anche se occorre contro il Governo, è indispensabile, che egli metta a contribuzione gli abbienti del suo Collegio in tempo opportuno, e prima che il decreto reale convochi i Comizi.

Qualora questo partito sia bene organizzato ed abbia provveduto a riunire in un sol fascio tutti i suoi aderenti, può con minime contribuzioni imposte ai soci che hanno mezzi, formare un fondo che lo metta in grado di sostenere nella lotta elettorale quei candidati che professano le idee del partito stesso.

Se ciò non avviene, il partito non avrà mai nessuna influenza, e finirà col veder sempre trionfare i candidati avversari, e non sarà mai in caso di far opposizione al Governo, se anche l'interesse del paese lo richiedesse.

La libertà ha le sue esigenze e non la si assicura senza sagrifici. Quanto non costò anche ai privati in danaro l'indipendenza d'Italia?

Noi dovremmo dire obbrobriosa la nostra inerzia e grettezza, qualora non provvedessimo i fondi occorrenti per lottare utilmente in caso di bisogno, sia contro il partito ch'è al Governo, sia contro altri avversari.

Ma, bisogna *provvedere a tempo*; perchè se si aspetta *proprio* il momento delle elezioni per raccogliere il denaro occorrente, si corre rischio di perdere la partita, o di veder astenersi dall'azione i più influenti, per timore di dover pagarne le spese.

Non si sfugge da questo *dilemma*: o adattarsi ai candidati che il Governo piacerà di sostenere, il che si risolverà in una abdicazione, in una sconfitta, se il Governo stesso sarà del partito opposto, o lasciare che i candidati sopportino le spese della loro elezione, ciò che limita ai soli ricchi la possibilità di entrare in Parlamento, o provvedere in tempo mediante oblazioni ai meschini fondi occorrenti per una elezione, ed in questo solo modo la dignità e la libertà del partito saranno salvaguardate e le elezioni riusciranno la vera espressione della volontà del paese.

Il patriotismo dei cattolici tedeschi e il clericalismo dei repubblicani francesi.

Il *Temps* consacra una delle sue lunghissime colonne (una colonna e un terzo anzi, per essere giusti) al barone de Schorlemer-Halst, gran proprietario di Westfalia, cameriere segreto di Sua Santità, protezionista agrario appassionato, antico ufficiale e sopra tutto, tedesco. Il barone de Schorlemer-Halst è colpevole, innanzi al *Temps*, di essere succeduto al sig. Windthorst nella capitaneria del cattolicismo politico germanico e d'aver pronunziato il famoso discorso di Dusseldorf. Ma veniamo alla conclusione, perchè è quella che interessa anche noi, dell'articolo del grave giornale francese.

« Il barone di Schorlemer-Halst non si è tenuto pago di esprimere la sua soddisfazione per tutto ciò che tende a garantire la pace del mondo, ma ha voluto portare alle stelle la triplice alleanza. Ora per un cattolico zelante la triplice alleanza è discorso un po' ostico, tanto più se il cattolico è membro del Centro e cameriere del Papa.

« L'Italia è parte della triplice alleanza, e come in politica la formula cara al Bismark: *Do ut des* è sempre in corso, così è certo che a ricambio degli obblighi assunti dalla penisola, essa ha ottenuto dei vantaggi, fra i quali il primo è la garanzia della sua integrità territoriale.

« E dunque la ratificazione dello stato di cose, iniziato coll'ingresso delle truppe italiane a Roma, il 20 settembre 1870, con la breccia di Porta Pia che il barone di Schorlemer-Halst ha creduto di dover celebrare come una delle basi della pace del mondo. »

Proprio così, e ci meravigliamo come questo possa meravigliare la Francia. I cattolici tedeschi ed il loro capo sono prima tedeschi e poi cattolici; ad ogni modo non si credono in obbligo di essere vaticanisti, quando il vaticanismo significhi guerra alla Triplice alleanza e alla Germania, a favore della Francia.

La triplice alleanza appunto, anche pei cattolici tedeschi significa questo: integrità del territorio tedesco quanto del territorio italiano, compresa Roma capitale d'Italia.

Se il *Temps* trova un po' forte questa lealtà dei cattolici tedeschi verso gli alleati italiani, ci permetta alla nostra volta di trovare un po' forte che il *Temps*, giornale republicano, polemizzi come farebbe il cardinale Lavigerie od il sig. Cernuschi contro il capo dei cattolici ed a favore del potere temporale del papa.

I PROTAGONISTI

I fatti di Bologna sono abbastanza recenti, perchè ai nostri lettori non debba interessare di conoscere qualcosa più che di nome, i protagonisti di essi; e tanto più che uno è friulano, e cioè il cividalese Guido Podrecca, nostro valente e battagliero collega ed amico, conosciuto anche a Udine.

Ecco come li dipinge al vero l'*Orizzonte* di Reggio d'Emilia:

Gabriele Galantara e Guido Podrecca sono, secondo la frase volgare, i due uomini del giorno!

Gabriele Galantara è un giovane venticinquenne, nato a Montelupone nelle Marche, da una famiglia di conti che vanta la discendenza dagli antichi Normanni.

Alto, dinoccolato, con una faccia estatica, tra il santo bizantino e l'arabo del deserto, si direbbe che non gli manchi che l'aureola per farne un beato da adorare nelle chiese.

Eppure questo giovane, dall'aspetto di placido sognatore, la cui andatura quasi cascante parrebbe accusare una grande stanchezza, è pieno di energia, e di scatti generosi, ed ha tanto spirito brillante ed acuto, quanto è più non ne riveli nelle caricature del *Bononia ridet* e del giornale *La Rana*, il quale ultimo diventerebbe anche migliore, se egli avesse più libertà di sviluppare il suo genio inventivo di disegnatore satirico.

Quattro anni fa, all'epoca dell'Esposizione di Bologna, egli fondò in compagnia del Podrecca e di altri il *Bononia ridet*, giornale che fino dai primi numeri accennò a farsi un posto importante fra i confratelli maggiori, e che rivelava nei redattori un carattere determinato di pubblica onestà, che mise in apprensione tutti i farabutti politici.

Fra una polemica ed una caricatura e uno scherzo in prosa o in versi, il giornale diventò noto oltrechè a Bologna per tutte le città di Romagna, e presentemente Rimini, Ancona, Fano, rallegrano gli ozi balneari con la lettura dello spiritoso giornale.

Guido Podrecca ha la stessa età circa del suo collega Galantara. A differenza di lui è dritto sulla persona, quadrato di spalle, e cammina con un passo quasi militaresco.

Della razza slava egli ritiene quella molle condiscendenza, così attraente; della razza italica il fuoco e la vivacità.

Nato fra i monti, ama la caccia, e quando si parla di camosci e di volpi, il suo occhio nero e largo brilla di contentezza, e illumina la sua larga faccia gioviale, su cui il naso si libra come una persiana di una finestra semiaperta.

Fondatore anche lui del *Bononia ridet*, ne è stato, credo, fin dal principio il direttore.

A lui si debbono i recenti articoli pubblicati da quel giornale, e che hanno tanto irritata la suscettibilità degli ufficiali del 50° reggimento.

Un rifiuto sintomatico

Mandano da Milano al *Secolo XIX*:

Sono in grado di trasmettervi una notizia sintomatica, di grande importanza che vi do per autentica, e che tale rimarrà anche dopo le quasi certe smentite ufficiose che mi si potranno opporre.

La chiamata ultima dei prefetti a Roma, per parte dell'on. Lucca, d'ordine dell'on. Nicotera, venne fatta per ordire le fila d'un lavoro preparatorio elettorale in previsione di una chiamata

---

117 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRCO III

— (dal francese) —

Il duca di Guise era già sì avanti nella galleria per udire queste parole; ma esse non cambiarono per ciò il sorriso col quale avea risoluto di farsi incontro al sovrano.

XXXVII

Dietro al signore di Guise venivano in gran numero ufficiali, cortigiani, gentiluomini; e dietro a questo splendido corteo giungeva il popolo, corteggio non tanto splendido, ma più sicuro e più tremendo.

Ma i gentiluomini erano entrati nel palagio, ed il popolo si rimaneva alla porta.

Da questa ultima turba si partivano le grida, anche nel punto in cui il duca di Guise da lei perduto di vista penetrava nella galleria.

All'aspetto di quella specie di esercito che faceva corteggio all'eroe parigino ogni qualvolta compariva per le strade, le guardie avevano dato mano alle armi, e schierato dietro al lor prode colonnello, lanciava alla gente affollata sguardi minacciosi, ed al trionfatore tacite provocazioni.

Guise aveva osservata l'attitudine di quei soldati comandati da Crillon. Fece un piccolo saluto graziosissimo al colonnello, che con la spada in pugno stava quattro passi innanzi a' suoi soldati, e che restò indifferente e sostenuto nella più sprezzante immobilità.

Quel ribellarsi di un uomo e di un reggimento contro al suo potere già stabilito generalmente urtò moltissimo il duca. Egli si accigliò, ma a misura che si appressava al re gli si rasserenava il sembiante in modo che, come noi vedemmo, arrivava nel gabinetto di Enrico III sorridendo.

— Ah! siete voi, cugino? disse il re, che strepito fate? Non suonano le trombe? mi pareva di averle udite!

— Sire, rispose il duca, a Parigi le trombe suonano soltanto per il re, in campagna pel generale; ed io sono troppo familiare con la corte e col campo per illudermi. Qui le trombe farebbero troppo schiamazzo per un suddito; colaggiù non abbastanza per un principe!

Il re si morse le labbra.

— Perdinci! disse dopo un intervallo di silenzio impiegato a mangiarsi cogli occhi il principe lorenese, come siete abbagliante! arrivate forse dall'assedio della Carità?

— Oggi, sire, replicò il duca.

E leggermente arrossiva.

— Affè, gli è grande onore per noi cugino, la vostra visita, grande onore, grande onore!

Enrico III ripeteva così le parole quando aveva da nascondere troppe idee, come si aumentano le file di soldati davanti ad una batteria di cannoni da scoprirsi precisamente a un dato momento.

— Grande onore! disse pure Chicot con tale imitazione, che si sarebbe creduto avesse seguitato a parlare il monarca.

— Sire, disse il duca, vostra maestà vuol di certo burlare: come mai la mia visita può onorare colui da cui proviene ogni onore?

— Voglio dire, signore di Guise, replicò il re, che ogni buon cattolico suole al ritorno delle sue campagne andar prima a vedere Iddio in qualcuno de' suoi templi: il re viene dopo Dio. Onorate Dio, servite il re, sapete cugino; egli è assioma mezzo religioso e mezzo politico.

Fu maggiormente visibile il rossore del duca. Il re che favellando lo aveva guardato in viso, se ne accorse, e perchè il suo sguardo come per istinto era passato dal duca di Guise al duca d'Angiò, ci notò con meraviglia essere il suo fratello non meno pallido che il cugino fosse colorito.

Gli fece specie cotale agitazione esternatasi in due diverse maniere. Volse in là le pupille con ostentazione, ed assunse un aspetto affabile, maschera sotto la quale niuno meglio di Enrico III sapeva celare il regio artiglio.

— Comunque sia, duca, egli disse, non v'è cosa che pareggi il mio contento nel vedervi scampato da tutti quei tristi cimenti della guerra, benchè dicesi che cercaste il pericolo in modo assai temerario. Ma il pericolo vi conosce e vi sfugge.

Il duca s'inchinò al complimento.

— E perciò, vi avvertirò, cugino, di non essere tanto ambizioso di rischi micidiali; giacchè sarebbe cosa spiacevole per infingardi come noi, che dormiamo, mangiamo, e andiamo a spasso e a caccia, e per unica conquista inventiamo nuove mode, e nuove preghiere....

— Sì, o sire, rispose il duca attenendosi a quest'ultima frase, sappiamo che siete un principe illuminato e pio, sicchè nessun diletto può farvi perdere di vista la gloria di Dio e gl'interessi della Chiesa. E per questo veniamo con tutta confidenza verso vostra maestà.

— Guarda mo', Enrico, la fiducia del tuo cugino! disse Chicot accennando al sovrano i gentiluomini che per rispetto stavansi fuori dell'appartamento, ne ha lasciati un terzo all'uscio del tuo gabinetto, e gli altri due terzi alla porta del Louvre.

— Con confidenza! ripetè il re, e non venite sempre a me con confidenza?

— Sire, questa di cui ora parlo si riferisce alla proposizione che voglio farvi.

— Ah! ah! avete da propormi qualche cosa? Allora dite con tutta fiducia. Che avete da progettare?

— L'esecuzione di una delle più belle idee che ancora abbiano scosso il mondo cristiano dacchè le crociate sono diventate impossibili.

— Parlate duca.

— Sire, continuò Guise, ma questa volta alzando la voce in modo da essere inteso dall'anticamera, non è un vano titolo quello di re cristianissimo. Il figlio primogenito della Chiesa, e tale è il vostro titolo, debbe esser pronto ognora a *difendere sua madre*.

— Vah! fece Chicot, mio cugino che prega con la lunga draghinassa al fianco e la celata in testa! curiosa! Non mi stupisco che i monaci vogliano far guerra, Enrico, ti domando un reggimento per Gorenflot.

Il duca finse non capire. Enrico III incrociò le gambe una sull'altra, sul ginocchio si posò il gomito, e nella mano il mento.

— Forse la Chiesa è minacciata dai Saraceni, caro duca? domandò, o che aspirate per combinazione al titolo di re... di Gerusalemme?

(Continua)

generale alle urne; chiamata che è in aperta opposizione col desiderio del presidente del Consiglio che di elezioni generali *non vuole assolutamente sentire discorrere.*

In seguito a certe risposte di tre prefetti, questi si scoprirono poco abili, poco fidati per interpretare il pensiero dell'on. Nicotera a lavorare nel senso da lui voluto. Ne venne di conseguenza che il ministro pensò di sbarazzarsi dei tre funzionari mettendoli a riposo, in via amministrativa, riservandosi poi di sostituirli con persone di sua scelta ed a lui più fide.

Preparati i tre decreti l'on. Lucca, recatosi a Monza per la firma, si presentò a re Umberto il quale, dopo averli letti e riletti, disse al sotto-segretario di Stato per l'interno, che intendeva riflettere prima di apporre il suo nome in calce a quei documenti.

Ritornato il giorno dopo l'on. Lucca dal Re per ritirare i decreti firmati, trovò che essi mancavano ancora della sanzione reale. Avendo quindi pregato il Re di firmarli questi chiese all'onor. Lucca se quei tre prefetti avevano chiesto d'essere posti a riposo.

Ricevuta dal sotto-segretario di Stato per l'interno risposta negativa, il Re volle sapere se in consiglio di ministri erasi presa la grave decisione.

Seconda risposta negativa dell'on. Lucca il quale dovette confessare che la decisione era stata presa dal ministro per l'interno, senza consultare i suoi colleghi.

Allora S. M. alzandosi congedò l'on. Lucca dopo avergli dichiarato formalmente che non riteneva necessario sancire quei decreti.

I legittimisti francesi
contro il Vaticano

Sono pervenute al Papa una lettera del conte di Parigi alla segreteria di Stato, un memoriale dei legittimisti di Francia, con a capo gli arcivescovi di Parigi e di Lione, per protestare contro l'appoggio che dal Vaticano viene dato alla propaganda religiosa del cardinale Lavigerie a favore della repubblica, propaganda che, secondo asseriscono i protestanti, ha per solo movente il desiderio del cardinale di voler far primeggiare il suo nuovo ordine su tutte le case e missioni degli altri ordini.

Il conte di Parigi e gli altri legittimisti minacciano apertamente il Vaticano di non più corrispondere i larghi sussidi, che essi sono soliti dare all'obolo di San Pietro, ed anzi il conte di Parigi per suo conto ha già sospeso il versamento mensuale che faceva alla nunziatura di Parigi.

Il Papa è stato fortemente impressionato da queste proteste, e preoccupato dal fatto che le collette fatte ieri l'altro nelle chiese per l'obolo diedero risultati meschinissimi, ha dato ordine alla segreteria di Stato di preparare una nota per monsignor Ferrata, nunzio a Parigi, affinchè si adoperi a ristabilire le antiche buone relazioni col conte di Parigi e coi legittimisti, valendosi dell'opera dei cardinali Richard, vescovo di Parigi, Foulon, vescovo di Lione, capi del partito legittimista in Francia.

Non più fumo nei «tunnels»

Leggesi nella *Nazione* di Firenze, 16:

Il R. ispettore capo delle ferrovie signor cavalier ing. Saccardo, della ferrovia Bologna-Verona, ha ideato un nuovo ed ingegnosissimo sistema per la ventilazione delle gallerie in esercizio.

Ieri, 15, fu fatto un primo esperimento, in via affatto privata, applicando il detto sistema alla galleria di Pratolino sulla ferrovia Faenza-Firenze.

Dopo il passaggio in galleria del secondo treno per Borgo San Lorenzo, venne iniettata, dal lato Firenze, una massa d'aria la quale spinse tutto il fumo all'imbocco opposto, invertendo la corrente che prima esisteva nella galleria.

I risultati di questo primo esperimento non potevano essere più soddisfacenti, e sono stati tali da far ritenere assicurata la soluzione di uno dei più gravi e difficili problemi dell'esercizio ferroviario, quello cioè concernente la ventilazione delle gallerie.

Bella conclusione!

La *Voce della Verità* accennato il caso di uno studente che aggredì il proprio professore e di un commento papato pei professori, che vi stampò intorno un foglio calabrese e ricordata un'altra aggressione patita da un professore, per opera di uno studente, conclude come segue.

« Lo stato laico ha, così, le scuole « e gli scolari che si merita. »

La *Voce della Verità* è dunque in vena di scherzare? Che c'entra lo stato laico?

Lo stato chiesastico ci ha dato i gesuiti che copersero di delitti il mondo e la delinquenza odierna è un ricorso atavistico, non dubbio, della lunga preponderanza chiesastica.

Badi dunque la *Voce* a non trar sassi in piccionaia.

Una banda che non vuol suonare
l'inno russo

Scrivono da Nizza:

Un curioso incidente è successo lunedì sera al ricevimento dei Felibri, nella sala dei Ventagli della Getée Promenade. Dopo diversi discorsi più o meno patriottici dei letterati provenziali che onorano di una loro visita Nizza, si chiese alla musica municipale l'inno russo. E la musica zitta. Nuove richieste e... nuovo silenzio. Allora i caporioni della festa si alzarono e andarono a pregare il capo musica di accondiscendere al loro desiderio, e il capo musica rispose che la sua banda non si era mai occupata dell'inno russo, nè intendeva suonarlo! Immaginatevi lo stupore dei francesi! C'è da scommettere che per loro quel maestro è diventato un *separatista,* un nemico della Francia!

Un prete patriota

È morto all'ospedale di Santa Croce a Nizza il sacerdote De Virgili, parroco di San Pancrazio, vero ministro di Cristo e valoroso patriota.

Egli, compiendo il suo dovere verso la sua patria amatissima, fece con Garibaldi le campagne del 1859, 60 e 66 come commissario di guerra, e sebbene dal suo ufficio non fosse obbligato a prender parte alle battaglie, ai primi colpi di fucile si trovava alle prime file, e in uno scontro fu ferito al pugno, per cui lo si dovette amputare della mano.

VALIGIA

Splendidezza inglese.

Un signore inglese, trovandosi a Napoli, volle dare una splendida festa da ballo, invitando tutto il fiore della cittadinanza partenopea. Figuratevi se accorsero tutti! Siccome però la prevenzione era grandissima, e siccome in generale è vecchia usanza di corrispondere alla cortesia di un invito col dirne tutto il male possibile, la festa dell'inglese fu solennemente censurata da tutti. Il ricco signore lo seppe, e volle darne una seconda. Ognuno credeva che fosse sua intenzione di migliorare il successo, ed intervennero in maggior numero della prima volta. Ma gli apparati parvero meschinissimi; nulla anzi poteva far credere che in quelle sale si fosse pensato ad una festa di ballo.

Senonchè nel bel mezzo della sala maggiore vien portato un gran tripode con, sopra una gran fiamma di spirito.

Quel semplicissimo quanto strano apparecchio richiama l'attenzione generale; l'inglese s'avvanza dignitosamente nel mezzo, prende un pugno di biglietti di banca e li getta a bruciare nelle fiamme, dicendo ai convitati:

— Ora, signori, non dubito punto che sarete contenti di me. *Vi saluto:* la festa è finita.

Il naso degli astanti credo si sia allungato d'un metro almeno.

×

Umane vicende!

Mandano da Siviglia all'*Allgemeine Zeitung* di Monaco che Sancio Rosas, il valente «torero» della Spagna, il prediletto di tutte, le «corridas» degli anni scorsi, il quale raccolse onori, trionfi e ricchezze, trovasi ora nella massima indigenza e mendicante alle porte della cattedrale di Siviglia.

Il motivo di tale decadenza proviene dal fatto che Sancio Rosas, in una lotta contro i tori, cadde ferito e si fratturò una gamba, per cui non potè più dar saggio della sua rara abilità.

Abbandonato da tutti i suoi ammiratori, da tanti amici che lo circondavano nei giorni felici, il misero trascorre la sua vita chiedendo l'elemosina a quanti un giorno generosamente applaudivano al suo coraggio ed alle sue imprese.

×

Umanitarismo.

Un bell'ingegno di California, che non vuol restare indietro col progresso, ha inventato una cintura mitragliatrice, che sarà molto utile quando uno si trova in mezzo ad una folla ostile.

Quest'arme consta di tanti cannoncini posti su tre ordini e che formano tante batterie. Una molla fa scattare una batteria tutta insieme: dodici colpi.

Quando uno se ne vuol servire, alza il vestito, e le batterie allora si smascherano.

Potranno servirsi di questa batteria anche le donne?

×

A Parigi un cenciaiuolo, Vittorio Quarteron, ha trovato in mezzo a un mucchio d'immondizie, un fascio di titoli al portatore per la somma di 10,000 franchi.

Fatta una inchiesta, il bravuomo scoprì che i titoli erano stati gittati per errore, come cartaccia, da una cameriera in una casa da cui si sgomberava.

I titoli erano di un signor Dory, al quale il cenciaiuolo si affrettò a restituirli.

Dory, lo... ringraziò caldamente!

— Dopo tutto — avrà pensato — che merito ha avuto questo bravuomo? Erano titoli al portatore, ed egli me li ha portati, non ha dunque alcun titolo alla mia generosità!...

×

Paganini a Parigi.

Un'accademia musicale di Francia aveva indetto uno spettacolo che per il concorso dei più celebri violinisti d'Europa, doveva certamente riuscire interessante.

V'intervenne pure Paganini.

La sala ove doveva aver luogo il concerto per violini era piena zeppa di spettatori, fra cui le più spiccate personalità di Parigi, il *tout Paris.*

Moltissimi violinisti eseguirono pezzi difficili riscuotendo unanimi applausi.

Non restarono che un francese, membro dell'accademia, e Paganini.

Il primo suona una romanza bellissima, e da tutto l'uditorio attento viene dichiarato violinista sublime, e viene salutato da fragorosi battimani.

Egli allora felice del suo trionfo si volge a Paganini che gli stava dappresso, e gli dice in tuono di superiorità: Maestro, così si suona in Francia.

Paganini non si sgomenta. Incomincia una romanza di Rubistein, la quale viene accolta con entusiasmo. Strappa una corda al suo violino e la ricomincia; ne strappa due, tre... l'entusiasmo degli spettatori è al colmo; commossi fino al delirio subissano il maestro genovese di applausi.

Egli si volge al suo interlocutore, e gli risponde: Così si suona in cielo!

×

Il pupazzetto del *Don Marzio* di oggi.

Say e Luzzatti a Venezia.

Luzzatti — Caro Say, io vorrei raschiare l'oro dei mosaici di S. Marco. Oramai non ce ne resta altro.

×

La data storica.

21 agosto (1860). Il generale Garibaldi sbaraglia le truppe borboniche a Reggio di Calabria, e la rende libera.

×

Un pensiero al giorno.

Il disprezzo non ha sempre la stessa origine. Spesso nasce dall'odio per il male, ma non di rado anche dall'invidia del bene.

×

La Sfinge. Monoverbo.

c T a

Spiegazione del monoverbo precedente:

MESSE

×

Per finire.

Una donnina allegra incontra in Mercatovecchio un «ritinto giovine di vecchia data».

— Perdoni, signore, non è lei il signor Arturo?

— No, carina (*sospirando*), ma lo sono stato!

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Pordenone, *20 agosto*

Uragano

Ieri a sera sulla nostra città si scatenò uno spaventevole temporale.

Il vento impetuoso abbatteva le finestre e gli usci; la pioggia cadeva a secchie, e tuoni e lampi si succedevano con frequenza terribile.

A temporale finito, s'ebbero a constatare gravissimi danni nelle campagne ed anche nei fabbricati; alberi e piante sradicati e tetti danneggiati.

I poveri contadini sono disperati per la perdita di buona parte della messe che la stagione prometteva abbondante.

Ezio.

Pantianico, *20 agosto.*

Grandinata.

Alle ore 1,30 ant. di oggi in Pantianico e circostanti campagne la grandine ha distrutto oltre tre quarti del raccolto di granoturco, tutta l'uva e recando pure gravi danni alle erbe foraggere ed agli ortaggi.

I chicchi della grandine ancora questa mattina sono della grossezza di una noce. Si crede che molti paesi vicini siano devastati. Dio voglia che non sia vero. In una parola Pantianico ha avuto un danno che non si può calcolare.

M.

Altro grandinate si sono avute in questi giorni nel Mandamento di Cividale: a Ronchi di Faedis, Sciacco, Marsure e Zaracco; però con danni non gravi.

Un'assoluzione. Ieri davanti alla Corte d'Appello di Venezia, comparve Cozzi Giuseppe di Premariacco (Cividale) come imputato di omicidio involontario, perchè essendo stato chiamato a levare dal fuoco una caldaia che conteneva dell'acqua bollente, egli per negligenza la collocò in luogo dove poteva presumersi pericoloso. Difatti un suo bambino di quattro anni giuocando con alcuni suoi compagni cadde nella caldaia e riportò delle ustioni in seguito alle quali morì.

In cucina trovavansi la madre e la nonna di questi fanciulletti, per cui dovevasi ritenere difficilmente prevedibile da parte dell'imputato Cozzi l'evento sinistro.

La difesa affidata all'egregio avv. Baschiera di Udine si basava appunto su questo argomento, dimostrando cioè che non poteva trattarsi di colpa punibile, ma di vera e propria aventura, e le aventure muovono a compassione, anzichè reclamare pene.

La Corte accogliendo la tesi del difensore, assolveva il povero Giuseppe Cozzi.

Folgore incendiaria. In Valsasone il 16 corr. un folgore incendiava la stalla di Colautti Domenico e Fantin Giovanni. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, ed ai terrazzani accorsi non fu possibile che isolare l'incendio, che danneggiò non poco il fabbricato, distrusse fieno ed attrezzi rurali ed alcuni capi di bestiame, causando un danno al primo di lire 3000, e lire 2000 al secondo.

Rissa e arresto. Francesco Toso da Codroipo in rissa per futili motivi con Antonio Pozzo, che fu arrestato, riportò lesioni di coltello, guaribili in giorni dieci.

CRONACA CITTADINA

Per la storia. Domani pubblicheremo un capitolo di storia molto moderna e punto edificante, perchè il pubblico sappia su chi deve ricadere la responsabilità dei fatti — generalmente *lamentati,* e anche ieri dal *Giornale di Udine* — che hanno reso meno popolare e meno calda di entusiasmo la commemorazione patriotica della scorsa domenica.

Associazione di commercianti e industriali della città e provincia di Udine. I promotori di questa associazione, tennero ieri la prima adunanza presso la Camera di Commercio. Si riconobbe la necessità che anche gli industriali e i commercianti seguano lo spirito d'associazione, che tanti benefici ha reso ad altre classi. Si determinarono i fini del nuovo sodalizio: luogo di ritrovo, con stanze di lettura e di contrattazione; controllo delle bollette ferroviarie e dei dazi; linea di condotta di fronte alle cooperative di consumo; partecipazione alla vita pubblica segnatamente nelle elezioni commerciali, amministrative, e politiche, ecc.

Fu nominata una commissione di quindici membri con l'incarico di compilare lo Statuto, in relazione alle accennate idee e con quelle aggiunte che fossero ritenute opportune, per presentarlo poscia all'assemblea.

Noi ci rallegriamo sinceramente di constatare che anche la classe dei commercianti e degli industriali abbia cominciato a dar segno di solidarietà, ed auguriamo che presto sorga e prosperi il nuovo sodalizio.

Esami di Segretario. Ieri al tocco, dalla Commissione esaminatrice furono proclamati Segretari i signori:

Bearzi Giuseppe, Benella Giuseppe, Limena Adolfo Silvio, Lucchini Leonardo, Montagnacco Giacomo, Rossini Carlo, Verci Pietro e Vogrig Giovanni.

Sott'ufficiali congedati. Il ministero della guerra ha disposto che i sott'ufficiali di tutte le armi, eccetto quelli dei carabinieri, con ferma di anni cinque, i quali compirebbero la loro ferma nel corrente anno o nel primo trimestre 1892, non aspiranti a rafferma con soprassoldo, siano autorizzati a far la domanda di essere mandati in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato.

Pei militari in congedo. Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali, per ragioni di salute, ritengano di non essere più idonei al militare servizio.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne domanda al comando del proprio distretto militare, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

Il Ministero della guerra avverte poi, che quei militari che si ritenessero inabili al servizio, ma che non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potranno poi esimersi dal rispondere alle chiamate alle armi per istruzione.

Le corse di domenica saranno la *great atraction* della stagione, e lo diciamo apposta in inglese per stare in regola colle buone leggi dello *sport* che esigono l'uso di questa lingua quando è questione di corse. *Handicap, Silky, Heat, Starter, Fals Starter,* ecc. sono i dolcissimi vocaboli coi quali ci s'intende fra *sportmens.*

Dunque le corse di domenica avranno una importanza veramente eccezionale, straordinaria, e quale non l'ebbero da molti anni, sia per il numero e sopratutto per il valore dei cavalli inscritti, ognuno dei quali, a quanto ci assicurano, conta già molti trionfi dei suoi garretti e de' suoi polmoni.

Nella corsa *internazionale* prenderanno parte:

Lubiesni, russo, del cav. Tosi Giorgio — *Grandmont,* americano, della Società Antenore — *Spofford,* americano, della Società Bolognese — *Walkyr,* americano, e *Zeitoff,* russo, del signor Magnani Natale — *Figlar,* russo, del cav. Tosi Gaudenzio.

Nella corsa *regionale* prenderanno parte:

Etruria, Festoso ed *Emma,* della Società Antenore — *Vanda,* del signor Bianchini Arturo — *Papa* del cav. Tosi Gaudenzio — *Speronella,* del signor Pardelli Massimiliano — *Astras,* del barone Bianchi.

I premi sono di lire 1500 a lire 700, e bandiere d'onore, per la corsa *internazionale* e di lire 800, lire 500, lire 300, lire 200, e bandiere d'onore, per la corsa *regionale.*

Come abbiamo annunziato ieri, domenica nella tribuna A funzionerà il *totalizzatore.*

Esposto questo programma, diventa superflua ogni esortazione al pubblico di accorrere numeroso dalla città e dalla provincia.

Musica in Mercatovecchio. Ieri a sera abbiamo osservato che s'aggirava molta gente per Mercatovecchio e piazza V. E., in attesa della musica; ma ebbero tutti un bell'aspettare.

Ora si domanda: Perchè, vista l'impossibilità della banda cittadina, parte della quale deve suonare a teatro, non si pensò di surrogarla in questo mese e nelle sere di giovedì, dalla fanfara di cavalleria?

Non tutto il pubblico udinese va ogni sera a teatro; perciò quelli che non ci vanno vorrebbero godersi un paio d'ore di musica in Mercatovecchio: ed invece niente.

Speriamo che venga provveduto per i prossimi giovedì.

Malore improvviso. Abbiamo inteso con vivo rincrescimento che ieri il cav. Angelo dei Girolami mentre si trovava alla fabbrica Parahetti fu colto da improvviso malore; però ci è grato annunciare che oggi egli sta meglio, e si avvia a guarigione.

Imprudenze gravi. Ieri verso le tre e mezzo pom. si udirono delle detonazioni uscire dalla bottega di polveri piriche in piazza dei grani. Accorsi spaventati i vicini, seppero che due fanciulle, alle quali il proprietario della bottega affida la custodia durante le sue assenze, avevano dato fuoco a un petardo. Per fortuna il fuoco non si propagò, ma quale disgrazia non poteva succedere, se gli altri petardi e le polveri, ecc. si fossero incendiati?

Se così stanno le cose, come ce le hanno raccontate, non abbiamo parole per stigmatizzare l'imprudenza del proprietario della bottega.

Un cavallo che non patisce freno. Ieri verso le sei pom. in via Canciani, e precisamente presso il negozio Volpe, un cavallo che tirava un veicolo, sul quale stava il signor A. Rizzi di Via Gorghi, s'impennò, e si diede a corsa precipitosa verso la via Rialto.

Lo spavento era generale, perchè si temeva che succedessero disgrazie.

Sencchè, giunto all'imboccatura di via Rialto, il cavallo stramazzò, ferendo alla testa un fanciullo che di là passava. Alcuni dei presenti alzarono dal suolo il cavallo che non si fece male, il continuò la via con una moderazione esemplare.

Il bambino fu condotto in farmacia; ma le sue ferite furono dichiarate lievi. Dunque, tutto si ridusse ad una grande paura.

Teatro Minerva. Anche ieri a sera una gran folla, ed anche ieri a sera applausi infiniti, alla Busi, al Suagnes, al maestro Mingardi e all'orchestra. Si volle il *bis* della *siciliana*, dell'*intermezzo* e del *brindisi*. Il pubblico chiese il *bis* anche della seconda parte del duetto famoso fra *Santuzza* e *Turiddu*, ma... anche le ugole canore per quanto giovanili e resistenti come quelle della Busi e del Suagnes — hanno un... volta che si è... misericordia... il *bis* non venne accordato. La musica continua a piacere molto; ora la si gusta e la si intende meglio, tanto è vero che l'attenzione del pubblico si va facendo sempre maggiore, ed il chiacchierio delle loggie sempre più discreto, mentre le prime sere in certi momenti era davvero insopportabile.

Per la rappresentazione di domani a sera, i palchi erano già tutti affittati fino da jeri mattina; figuriamoci dunque che piena, e che piena domenica.

E l'impresa merita davvero che gli affari suoi vadano a gonfie vele, perchè ci ha dato uno spettacolo che soddisfa (per ogni riguardo alle esigenze che non) sono lievi del nostro pubblico intelligente ed abituato a buoni spettacoli.

Re Mi...da

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20-8-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.0	748.5	749.1	750.1
Umido relat.	76	53	80	62
Stato di cielo	tempora	misto.	misto.	misto.
Acqua cad. m.	36.9	—	—	—
Vento (direzione)	NE	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vento (vel. chilom.)	9	0	0	0
Term. centigr.	18.1	21.8	17.6	21.6

Temperatura (massima 28.4 / (minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 11.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 17 agosto 1891:

Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi intorno ponente; cielo vario sul continente con qualche temporale specialmente a nord e versante Adriatico. Cielo sereno isole. Temperatura elevata estremo sud.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale.

Mainardis Pietro, imputato di oltraggi e di ubbriachezza, fu condannato a 2 mesi di reclusione e lire 10 di ammenda.

Prevarin Giuseppe, imputato di truffa, venne condannato a 2 anni di reclusione e lire 200 di multa.

Prevarin Antonio di Concordia, per reato di truffa, venne condannato a 2 anni di reclusione e lire 200 di multa.

La squadra francese a Portsmouth

Il *Temps* ha da Portsmouth che l'ammiraglio Gervais e gli ufficiali superiori francesi ricambiarono stamane le visite ufficiali.

Waddington presentò Gervais alla Regina al castello Osborne.

Il ricevimento durò mezz'ora. Vi assistettero il duca di Conaught, gli ammiragli Clane-William e Hornby.

Gli ufficiali francesi sbarcarono e imbarcaronsi allo scalo particolare della Regina, dove non si ammette il pubblico. Non vi fu perciò nessuna ovazione.

L'accoglienza che la Regina fece agli ufficiali francesi fu simpatica. La Regina espresse il piacere che le cagionava la loro presenza e la speranza che siano soddisfatti della visita da loro fatta nelle acque inglesi.

Il Duca di Conaught ha visitato l'ammiraglio Gervais a bordo del *Marengo*.

La Regina assiste da una terrazza del Castello al *defilè* della squadra francese davanti alle navi inglesi.

Lo spettacolo fu grandioso. Su domanda della Regina la squadra francese ancorò di faccia alle praterie di Osborne.

Un vapore belga salutò spontaneamente il *defilè* della squadra francese, che rispose. I marinai gridarono *urrah*.

Numerose persone recaronsi a Cowes a visitare la squadra.

Ancora del rifiuto sintomatico

Telegrafano da Milano 19 al *Secolo XIX*:

Pur mantenendo intatta la informazione trasmessavi ieri del rifiuto opposto dal Re alla firma dei decreti per il collocamento a riposo di tre prefetti, devo però rettificare alcuni particolari, avendo trovato nuovi e più precisi ragguagli.

Il fatto non avvenne a Monza, ma a San Rossore; chi presentò al Re i tre decreti non fu l'on. Lucca il quale non aveva l'*interim* per l'interno, ma bensì lo stesso presidente del Consiglio, marchese di Rudinì.

Mi si assicura anzi che alla decisione presa da S. M. riguardo a quei decreti non fu estraneo l'on. di Rudinì, il quale, come vi dissi anche ieri, di elezioni generali, non vuol sentire a parlare.

Stando così le cose si può giudicare quale sia l'*entente cordiale* esistente fra gli onorevoli Rudinì e Nicotera.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il principe di Galles a Roma

E' probabile che nel prossimo inverno il principe di Galles verrà a Roma a restituire la visita fattagli dal principe di Napoli.

Un discorso dell'onor. Rudinì

Assicurasi che l'on. Di Rudinì parlerà a Mondovì, il giorno della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Pare anzi che egli voglia, in quella occasione, pronunciare un discorso politico di carattere veramente politico.

Un generale punito pei fatti di Bologna

Roma 20 — Il *Don Chisciotte* dice che il Ministero della guerra per i fatti di Bologna avrebbe preso un serio provvedimento a carico di un generale. Il genere del provvedimento non si conosce ma si pubblicherà nel prossimo Bollettino militare.

Soppressione di università.

Secondo la *Riforma* il ministro Villari presenterebbe a novembre alla Camera il progetto per la soppressione di alcune università.

La data dell'arrivo dei pellegrinaggi

Il primo gruppo dei pellegrinaggi francesi arriverà a Roma da Lilla, Tolosa e Parigi, il 16 settembre.

Vi sarà poi un treno speciale di pellegrini francesi da Parigi 10 settembre. Essi visiteranno Genova, Firenze e Napoli e arriveranno a Roma il 20 settembre.

Il Papa ha nominato una Commissione presieduta da monsignor Mocenni per ricevere i pellegrini.

Si annuncia che il pellegrinaggio austriaco sarà molto numeroso.

Note vaticane.

Si dice che il vescovo di Fuda, per incarico avutone dai vescovi germanici colà convenuti a Congresso, dirosse un memoriale al Vaticano rappresentando la dolorosa impressione provata dai cattolici germanici per l'accentuata politica francofila seguita dal Vaticano.

In detto memoriale il vescovo dichiara che se il Vaticano continuasse ad accentuare la sua politica francofila ritarrebbe seriamente compromesso l'esito del pellegrinaggio, alla buona riuscita del quale da tanto tempo lavorano i vescovi cattolici tedeschi.

Il monumento di Garibaldi a Nizza.

L'*Autorità* ripete che sarebbe pericolosa la presenza dei ministri francesi alla inaugurazione del monumento a Nizza; e crede che il partito irredentista italiano rialzerebbe la testa.

Profittando della notabilità italiane gli irredentisti si abbandonerebbero probabilmente a dimostrazioni esagerate.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 19 agosto 1891. — Se non riescì oggi il mercato molto animato, non mancarono però le domande, specialmente in greggie, di cui citansi vendita di lotti importanti per la esportazione da L. 40 a 41 50 circa, secondo il merito.

Vi sono trattative di bozzoli da lire 9 25 a 9 35, rendita 4 per 1. Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi

Frutta

Cornioli	al Kg. da L.	0.— a 0.—
Pere	» da	» 0.05 a 0.18
Prugne	» da	» 0.03 a 0.05
Persici	» da	» 0.06 a 0.25
Noci	» da	» 0.— a 0.—
Pomi	» da	» 0.— a 0.—
Susine	» da	» 0.06 a 0.10
Uva nostrana	» da	» 0.— a 0.30
Lampone	» da	» 0.— a 0.—

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 15 agosto 1891 n. 15, contiene:

Il Sindaco di Barcis rende noto che l'appalto dei lavori al coro di quella chiesa venne aggiudicato provvisoriamente, e che alle ore 12 meridiane del giorno 18 agosto corr. scade il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

— A curatore stabile del fallimento di Madrassi Antonio fu Antonio negoziante in Venzone e Chiusaforte, venne nominato il curatore provvisorio del fallimento stesso dott. Federico Pasquali.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—/—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	91.90
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	25.—	26

a vista

Cambi	sconto		—	a	da	a
Olanda	3		—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.20	125.45
Francia	3	—	101/80	102/—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	½	25.55	25.62	25.66	25.68
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	218/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	218/25	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 20					
Rend. c.	91	82.—	Rend. fine	91	12/—
Rend. fine	91	86.—	Mediterr.	470	—.—
Az. F. Med.	471	—	Banca Gen.	310	—.—
» » Mer.	681	—.—	Lanif. Ross.	900	—.—
Cred. Mob.	377	—.—	Cot. Cantoni	308	—.—
Banca Naz.	1800	—.—	Navig. Gen.	262	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	253	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	68	—.—
Banca Scon.	63	—.—	Soc. Veneta	88	—.—
Banca Tiber.	19	—/—	Obbl. Merid.	305	75.—
Comp. Fond.	6	—.—	» nuove 3 0/0	278	—.—
Cassa sovv.	68	—.—	Fran. a vista	101	90.—
C. v. s. Fran.	101	97.—	Lond. a 3 m.	25	60.—
» Sch. s. Lond.	25	68.—	Berl. a vista	126	75.—
Ban. Torino	327	—.—	» a 3 mesi	25	65.—
GENOVA 20.			Meridionali	123	30.—
Rend. 5 0/0	91	85.—	FIRENZE 20.		
A. Ban. Naz.	1800	—.—	Rend. Ital.	92	—/—
Cred. M. ital.	377	—.—	Camb. Lond.	25	58/—
Ferr. Merid.	681	—.—	» Francia	101	90/—
» Medit.	471	—.—	A. Ferr. Mer.	690	60.—
Navig. Gen.	261	—.—	» Mobiliare	880	—.—
Banca Gen.	309	—.—	VIENNA 20.		
Raffin. Zucc.	251	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	276	—.—
C. v. s. Fran.	101	97.—	Lombardo	92	50.—
» » Lond.	25	76/—	Austriache	275	50.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	1000	—.—
ROMA 20			Napol. d'oro	9	40.—
R. I. 5 0/0 c.	91	90/—	C. su Parigi	46	77.—
» per fin.	91	95.	C. su Londra	118	20.—
R. Ital. 3 0/0	58	—.—	Rend. Aust.	92	30.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Gen.	310	50.—	PARIGI 20.		
Cred. Mob.	390	—.—	Rend.	95	10.—
A. Ferr. Mer.	630	1.—	Rend. 3 0/0	95	12.—
A. S. A. Pia	1055	—.—	Rend. F. 3 0/0	105	—.—
A. S. Immob.	202	—/—	Rend. ital. 0/0	95	10.—
Parigi a 3 m.	101	10/—	C. su Londra	24	72.—
Londra »	25	60/—	Cons. inglese	96	1/16
BERLINO 20			Obb. ferr. it.	315	1.—
Mobil.	147	70.—	Camb. ital.	1	1/2—
Austriache	115	20.—	Rend. turca	18	—.—
Lombarde	58	50.	Ban. di Parigi	766	60.—
Rend. Ital.	89	70.—	Cerc. tunis.	499	50.—
LONDRA 20			Prestito egiz.	487	27.—
			Pres. spag. es	71	—/—
Ingles.	96	1/8—	Ban. di scon.	445	—.—
Italiano	89	1/8—	» ottomane	563	12.—
MILANO 20.			Cred. fond.	1251	—.—
Rend. c.	91	87.—	Az. Suez	2795	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 20

Rendita italiana 91.87 sera 91.82

Napoleoni d'oro 20.32

VIENNA 20

Rendita austriaca	(carta)	91.35	
Id.	id.	(arg.)	91.80
Id.	id.	(oro)	111.40

Londra 11.80 Nap. 9.40

PARIGI 20

Chiusa della sera Ital. 90.20

Marchi 123.50

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.59 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.64 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 6.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.15 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.56 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettata
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — **STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO** — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

NUOVE DAMIGIANE BECCARO
brevettate
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal R. Governo
per le Scuole Enologiche del Regno.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitori, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi. È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2ª Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4ª Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flaconi da **L. 2, 1.50**, la bottiglia da un litro circa **L. 8.50**.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia Longega, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; in Udine dai Signori Mason Enrico chincagliere. — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ING. S. GHILARDI E C.
Fuori P. Genova, **MILANO**, V. Magenta, 33
CON STABILIMENTO
A
MILANO - BERGAMO - BARI - PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità **mattonelle** per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana.

LASTRICATI DI GETTO

anche correggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani.

TUBI d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, sifoni impermeabili, e tubazioni in genere. TUBI

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo. Serbatoi - Vasche da bagno - Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre - Lavori per l'Industria e l'Agricoltura

N. B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

MAGNETISMO

40 anni di felice successo

per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nelle risposte riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con lettera raccomandata per l'Italia lire 5.20, e per l'estero lire 5.25. Dirigere la lettera al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

CAFFÈ DELL'ARABIA (ASIA)

PREPARATO DA G. POPPI

Autorizzato dal R. Governo in seguito ad Analisi Chimica

BERGAMO - Dazio Porta Cologno, 28 - BERGAMO

Questo Surrogato Caffè dell'Arabia si garantisce totalmente innocuo e di una utilità incredibile per le sue speciali ed eccellenti prerogative igieniche ed economiche; antiverminoso, antinervoso, corroborante e rinvigorisce gli organi deboli e delicati. È di una incontestabile utilità per l'alimento dei Bambini ed adulti con o senza latte.

La prima qualità superiore, prevalendo nelle sue preparazioni il Caffè naturale si usa e si adopera come il vero Caffè naturale, e così pure la seconda qualità, la quale combinata col latte riesce di sapore gustoso che sa di cioccolato.

Tanto la prima che la seconda qualità mescolandole in misura del 50 p. 0|0 e metà col Caffè naturale, si ottiene una tazza di Caffè sempre più squisita.

Ultra utile ai Rivenditori, perchè garantito che si mantiene tanto da solo, che unito al Caffè Coloniale, in perfetta freschezza, morbidezza, sapore ed aroma anche se si volesse tenerlo costantemente esposto all'aria.

L'uso di questo Caffè Arabia è da tutti conosciuto e preferito per la sua economia, mitezza dei prezzi sotto indicati, pei suoi intrinseci, ed indiscutibili vantaggi che si adopera come il Caffè naturale, e lo si raccomanda alle Famiglie, Convitti, Istituti, Pensioni, Amministrazioni, Caffettieri, Militari ed a chiunque voglia gustare una buona tazza di Caffè con poca spesa.

Prezzi di vendita senza impegno

Prima qualità superiore in scatole illustrate quadrate da chilogr. 5, L. 275|300 per 0|0 chilogrammi.

Seconda qualità finissima in scatole illustrate cilindriche da chilogr. 5 L. 135 per 0|0 chilogrammi.

Si spedisce anche in Bauli da chilogr 50 a 100 cassette da chilogr. 15 cadauna.

Per le spedizioni s'intende la merce franco stazione Bergamo, imballaggio gratis, pagamento per pronta Cassa sconto 3 0|0 od a 30 giorni verso tratta sconto 2 0|0.

Per acquisti rivolgersi in Bergamo dal preparatore G. Poppi, nonchè presso i signori Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

G. Poppi preparatore.

In **Udine** per commissioni presso **l'Impresa Fabris**, Via Mercerie, 5.

Timbri

di vera caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco